

Domenica 17 febbraio 2013, ore 11,50

BEATRICE RANA

pianoforte

PROGRAMMA

FRYDERYK CHOPIN
(1810-1849)

24 Préludes per pianoforte op. 28 (1835 - 1839)

- n. 1 Agitato, in do maggiore*
- n. 2 Lento, in la minore*
- n. 3 Vivace, in sol maggiore*
- n. 4 Largo, in mi minore*
- n. 5 Molto allegro, in re maggiore*
- n. 6 Lento assai, in si minore*
- n. 7 Andantino, in la maggiore*
- n. 8 Molto agitato, in fa diesis minore*
- n. 9 Largo, in mi maggiore*
- n. 10 Molto allegro, in do diesis minore*
- n. 11 Vivace, in si maggiore*
- n. 12 Presto, in sol diesis minore*
- n. 13 Lento, in fa diesis maggiore*
- n. 14 Allegro, in mi bemolle maggiore*
- n. 15 Sostenuto, in re bemolle maggiore*
- n. 16 Presto con fuoco, in si bemolle minore*
- n. 17 Allegretto, in la bemolle maggiore*
- n. 18 Molto allegro, in fa minore*
- n. 19 Vivace, in mi bemolle maggiore*
- n. 20 Largo, in do minore*
- n. 21 Cantabile, in si bemolle maggiore*
- n. 22 Molto agitato, in sol minore*
- n. 23 Moderato, in fa maggiore*
- n. 24 Allegro appassionato, in re minore*

MAURICE RAVEL
(1875-1937)

La Valse per pianoforte (1919 - 1920)

BEATRICE RANA

Nata a Copertino (Lecce) nel 1993, in una famiglia di musicisti, Beatrice Rana si è diplomata all'età di sedici anni al Conservatorio di Monopoli (Bari) sotto la guida di Benedetto Lupo e a soli 18 anni si è aggiudicata il Primo Premio al Concorso Musicale Internazionale di Montréal, in Canada, diventando così la più giovane pianista, nonché prima vincitrice italiana nella storia del concorso. Da allora si è esibita alla Tonhalle di Zurigo, per la Société Pro Musica di Montréal, per la Società dei Concerti di Milano, al Festival pianistico della Roque d'Anthéron, al Festival Radio-France de Montpellier, alla Folle Journée de Nantes, ed è stata ospite delle Orchestre Sinfoniche di Edmonton e del Québec, dei Violons du Roy e dell'Orchestre Métropolitain di Montréal con direttori come Yannick Nézet-Seguin, Bernard Labadie, Theodor Guschlbauer. Di recente ha effettuato tournées in India e in Malesia. Al Conservatorio Beatrice Rana ha affiancato lo studio del pianoforte a quello della composizione, con Marco della Sciucca. Attualmente vive ad Hannover, dove frequenta l'Hochschule für Musik, Theater und Medien nella classe del pianista israeliano Arie Vardi, cui ha avuto accesso con una borsa del Premio intitolato ad Arturo Benedetti Michelangeli. Fra i maestri con i quali Beatrice Rana ha studiato per i corsi di perfezionamento si ricordano Aldo Ciccolini, Michel Beroff, Eliso Virsaladze, Andrzej Jasiński, François-Joël Thollier.

Chopin riuniti con il titolo di Preludi alcuni pezzi sparsi che aveva scritto nel corso degli anni e che avevano una forma simile, monotematica, cioè fondata su una sola idea melodica

di base. Dato che i brani erano in tonalità diverse, in vista della pubblicazione l'autore pensò di organizzarli come un ciclo che rende omaggio esplicitamente a Bach, anche se diverso è il criterio impiegato per ordinare la successione delle tonalità. Robert Schumann li recensì con entusiasmo scrivendo che in quei Preludi tutto era «disposto selvaggiamente e alla rinfusa». Sono «schizzi», proseguiva Schumann, «principi di studio, o se si vuole rovine, penne d'aquila», che portano però chiarissima la firma del loro autore e, con essa, anche la conferma del suo genio.

Ravel cominciò a immaginare un omaggio alla Vienna fin de siècle nel 1906, ma portò a termine La Valse solo nel 1920. L'esperienza della Prima Guerra Mondiale - che vide Ravel al fronte per più di un anno fra il 1916 e il 1917 - trasformò inevitabilmente il progetto in un affresco drammatico, elegantissimo ma intriso di malinconia per un'età dell'innocenza ormai perduta. La versione originale è per orchestra ma Ravel ne preparò anche una versione per due pianoforti (da lui eseguita con Alfredo Casella) e una per pianoforte solo.